

PARTE PRIMA

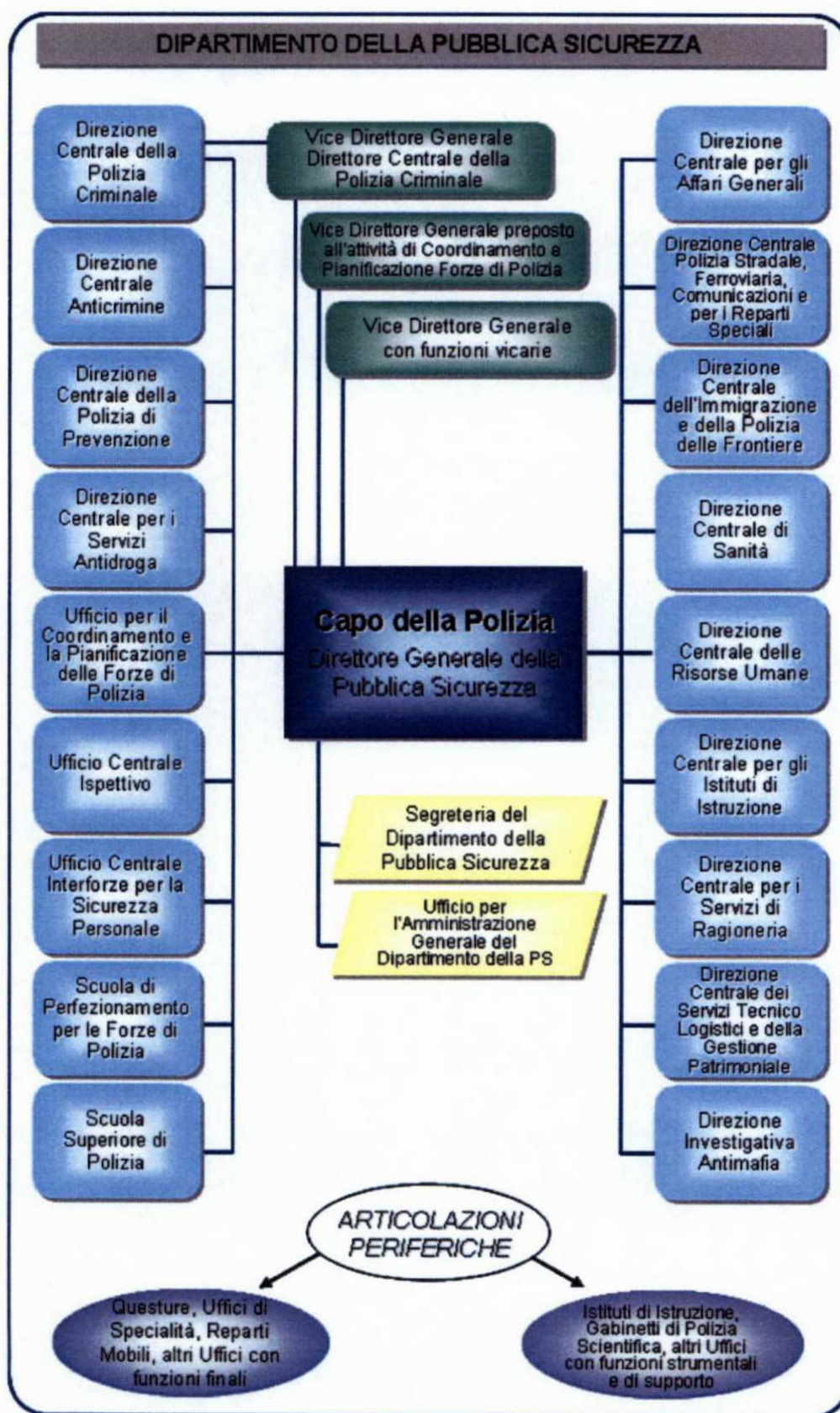
PAGINA BIANCA

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

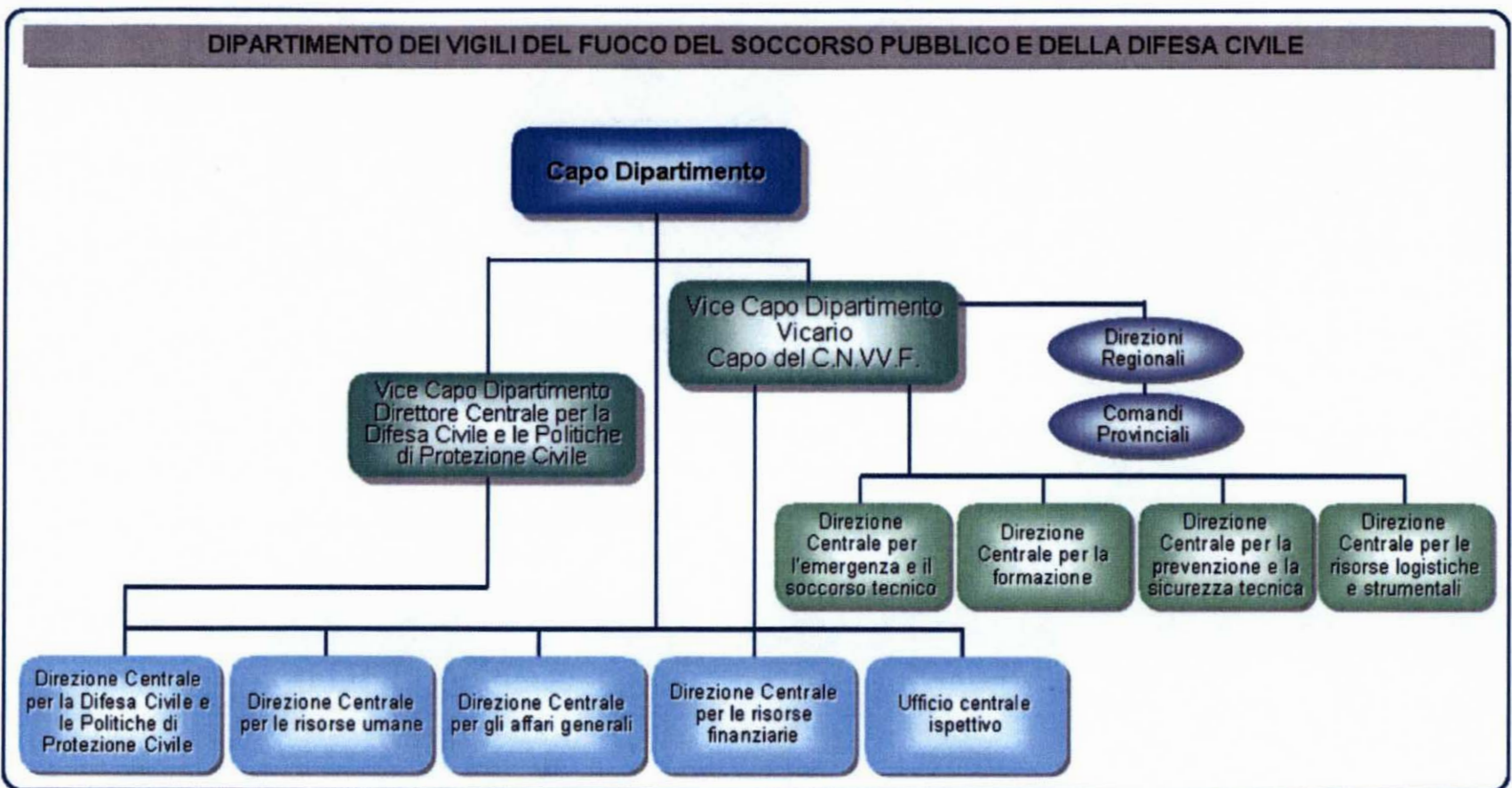
Le figure che seguono mostrano gli organigrammi rappresentativi della struttura centrale e periferica del Ministero dell'Interno (al dicembre 2008) e, in successione, delle articolazioni dipartimentali.













2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata fortemente influenzata da taluni fenomeni, particolarmente rilevanti e critici, emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice integralista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- l'immigrazione, legata agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, che comporta riflessi sul governo del fenomeno da parte degli Stati destinatari delle rotte e genera difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini, nel cui ambito si sono evidenziati, negli ultimi anni, reati odiosi (quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori) e in cui la convivenza tra culture diverse - determinante nell'ambito di una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di pluralismo culturale e religioso - deve essere assicurata attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- l'insicurezza diffusa e la frammentazione sociale, dovute anche a situazioni di degrado urbano, che richiedono l'adozione di strategie che tendano a ripristinare la legalità e promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, soprattutto attraverso sinergie tra i vari livelli di governo sul territorio, ridisegnando il quadro dei meccanismi di raccordo ed integrazione interistituzionali;
- l'acutizzarsi di emergenze ambientali, che comporta sempre più l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiede, anche attraverso i Prefetti, un'attenta, coordinata azione di prevenzione;
- il deficit pubblico, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Priorità politiche

In relazione alla situazione di contesto descritta, sono state indicate, **per l'anno 2008**, le seguenti priorità politiche:

- A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico predisposto per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza, finalizzato a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - dare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, operando in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B: Proseguire la realizzazione del quadro articolato e organico di interventi, messo a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, a fini di massima coesione, integrazione sociale e condivisione di valori e diritti da parte delle varie componenti della realtà di pluralismo culturale e religioso presente nel Paese

- C: Arricchire la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo nell'ottica di un rafforzamento della coesione interistituzionale e sociale
- D: Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico
- E: Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.